



# **LE ULTIME NOVITA' PER GLI ENTI LOCALI**

Relatore: Paolo Tarantino

Dottore Commercialista, Revisore in enti locali

Presidente Commissione Enti locali O.D.C.E.C. Napoli

# Novità DL.15 ottobre 2013, n. 119

- Bilancio di previsione approvato entro il 31/08/2013

Salvaguardia entro il 30/11/2013

- Per l'anno 2013, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui all'articolo 222 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è incrementato, sino alla data del *31 dicembre 2013*, da *tre a cinque dodicesimi*.

# Novità DL.15 ottobre 2013, n. 120

- Incremento Fondo di solidarietà Comunale con un contributo per un importo complessivo di 120 milioni di euro
- Tabella (Brindisi 17.570,11)
- Il contributo attribuito a ciascun comune non e' considerato tra le entrate finali rilevanti ai fini del patto di stabilita' interno 2013.

# Novità conversione DL. n. 102 TARES

I Comuni possono con regolamento ed entro il termine per l'approvazione del bilancio

APPLICARE LA TARES

APPLICANDO I CRITERI (di cui al c.1, lettere a,b,c)

INTRODUCENDO RIDUZIONI ED ESENZIONI

# Novità Conversione DL. n. 102

Possibili ulteriori riduzioni ed esenzioni TARES;

Obbligo di tenere conto della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'Isee;

Esenzioni anche per i quantitativi di rifiuti avviati all'autocompostaggio.

# Novità Conversione DL. n. 102

Ai fini della copertura delle agevolazioni, il Comune può disporre la ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, ovvero attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7% del costo complessivo del servizio.

# Novità Conversione DL. n. 102

Va assicurata copertura integrale dei costi.

Ad esclusione

Dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i produttori dei medesimi

# Novità Conversione DL. n. 102

Nel caso in cui il versamento risulti insufficiente,

Non si applicano le sanzioni, qualora il comune non abbia provveduto all'invio ai contribuenti dei modelli di pagamento precompilati



# Novità Conversione DL. n. 102

## TARSU possibile proroga

In deroga alla normativa vigente, il comune può per il 2013, con provvedimento da adottare entro il termine fissato per l'approvazione del bilancio (30 novembre)

# Novità Conversione DL. n. 102

Determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno

Fatta salva la maggiorazione dello 0,30 per mq, nonché la predisposizione e l'invio ai contribuenti del modello di pagamento

# Novità conversione DL. n. 102

La copertura della percentuale dei costi eventualmente non coperti dal gettito del tributo è assicurata attraverso il ricorso a risorse diverse dai proventi della tassa, derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso”.

# Attenzione

Non si tratta di un procedimento discrezionale nelle mani delle amministrazioni, ma di un procedimento che deve trovare il suo fondamento in parametri oggettivi determinati in base a informazioni specifiche relative alla produttività dei rifiuti sul territorio. La norma parla di “commisurazione della tariffa sulla

# Novità conversione DL. n. 102

base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti”. Il riferimento è perciò ad indici per quantità e qualità medie di rifiuti prodotti per le diverse categorie, che devono essere determinati attraverso

# Novità conversione DL. n. 102

una misurazione dei rifiuti conferiti effettuata sulla realtà territoriale.

La determinazione di coefficienti forfetari in assenza di uno studio statistico potrebbe determinare l'impugnativa del provvedimento tariffario ed il suo annullamento per erronea motivazione.

# Novità conversione DL. n. 102

Pertanto il riferimento ai coefficienti forniti dal D.P.R. 158/1999 che quantomeno si basano su una rilevazione statistica operata su tutto il territorio nazionale e riconosciuta dal legislatore stesso è ancora d'obbligo.

# Novità conversione DL. n. 102

RIDUZIONE DELLA “CEDOLARE SECCA” PER IL 2013 AL 15% PER GLI IMMOBILI LOCATI A CANONE CONCORDATO

( in luogo del 19% come da D.Lgs. 23/2013)



# Novità conversione DL. n. 102

Possibilità di assimilazione alla abitazione principale case in comodato ai figli;

Pubblicazione aliquote 2013 sito internet 9 dicembre

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

Art.1 commi 428 e seguenti Legge  
di Stabilità 2013 (L.228/2012)

ESTENSIONE AI COMUNI TRA 1.000  
E 5.000 ABITANTI a partire dal 2013

# PATTO DI STABILITA'

## TRIENNIO 2013 - 2015

### DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO 2013

Media spesa corrente 2007 – 2009

Obiettivo generale:

COMUNI > 5.000 ABITANTI 15,61%

Diminuito di un importo pari alla  
riduzione dei trasferimenti erariali ex  
art.14 D.L. 78/2010 – Legge 122/10

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO 2013

Media spesa corrente 2007 – 2009

Obiettivo generale:

COMUNI DA 1.000 A 5.000 ABITANTI  
12,81%

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO 2014-2017

Media spesa corrente 2009 – 2011

Obiettivo generale:

COMUNI > 1.000 ABITANTI 15,07%

# PATTO DI STABILITA'

## TRIENNIO 2013 - 2015

RAGGIUNGIMENTO DEL SALDO OBIETTIVO

CALCOLO METODO COMPETENZA MISTA

Accertamenti/impegni parte corrente

Incassi/pagamenti parte conto capitale

# PATTO DI STABILITA'

IN CASO DI DIFFERENZA POSITIVA

PATTO RISPETTATO

IN CASO DI DIFFERENZA NEGATIVA

PATTO NON RISPETTATO

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 – 2015

## CALCOLO METODO COMPETENZA MISTA

<b>Entrate</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Incassi</b>	<b>TOTALE</b>
Titolo 1		XXXXXXXX	
Titolo 2		XXXXXXXX	
Titolo 3		XXXXXXXX	
Titolo 4	XXXXXXXX		
	<b>TOTALE</b>	<b>ENTRATE</b>	
<b>Spesa</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>TOTALE</b>
Titolo 1		XXXXXXXX	
Titolo 2	XXXXXXXX		
	<b>Totale</b>	<b>SPESE</b>	



# Contributo

1.000 Milioni per pagamenti c/capitale

Richieste entro il 15/02/2014

Elenco Mef 28/02/2014

Pagamenti per almeno il 90 % degli  
spazi concessi

Responsabilità Sanzione 2 mensilità

# Contributo

500 Milioni per pagamenti c/capitale certi liquidi ed esigibili al 31/12/2012 o che avevano i requisiti

Richieste entro il 15/02/2014

Elenco Mef 28/02/2014

Pagamenti per almeno il 90 % degli spazi concessi

Responsabilità Sanzione 2 mensilità

# Controllo

Su segnalazione del collegio dei revisori dei singoli enti , la procura regionale competente della Corte dei conti esercita l'azione nei confronti dei responsabili dei servizi interessati che, senza giustificato motivo, non hanno richiesto gli spazi finanziari nei termini e secondo le modalità di cui alla norma in argomento.

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2014

## PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE

Art.4 ter - D.L. 16/2012 conv. in Legge 44/2012

Cessione differenziale positivo rispetto all'obiettivo del Patto a favore di altri Comuni

Comuni che prevedono di NON raggiungere gli obiettivi possono richiedere di beneficiare di tali spazi per pagamento residui passivi di

PARTE CAPITALE

TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDA 15

GIUGNO

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE

Art.4 ter - D.L. 16/2012 conv. in Legge 44/2012

TERMINE ADEGUAMENTO SALDI DA PARTE  
DEL M.E.F. 10 SETTEMBRE

BENEFICIO PER ENTI CEDENTI:

Contributo aggiuntivo 500 milioni di euro

Non conteggiabile tra le entrate utili ai fini del  
Patto

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE

Art.4 ter - D.L. 16/2012 conv. in Legge 44/2012

### NEL BIENNIO SUCCESSIVO

- Comuni cedenti: miglioramento obiettivo al 50% del ceduto
- Comuni riceventi: peggioramento obiettivo al 50% del ricevuto

**DISPOSIZIONI PATTO ORIZZONTALE SOSPENSE  
PER IL 2013**

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## PATTO ORIZZONTALE REGIONALE

**ENTRO IL 15/10/2013**

Comuni e Province comunicano disponibilità o richieste di spazi finanziari che sono disposti a cedere o ad acquisire e le modalità di recupero nel biennio successivo

La regione entro il **31/10/2013** comunica al MEF il nuovo obiettivo di patto per il singolo comune o provincia in base alla concessione o acquisizione di spazi

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## PATTO VERTICALE REGIONALE

Il comma 138 dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 prevede che le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e, contestualmente, procedono a rideterminare i propri obiettivi programmatici in termini di



# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## PATTO VERTICALE REGIONALE

competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, riducendoli dello stesso importo

Le regioni definiscono criteri di virtuosità e modalità operative previo confronto in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti regionali delle autonomie locali;

**Scadenza 15 marzo**

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## PATTO VERTICALE REGIONALE INCENTIVATO

Nell'anno 2013 alle regioni a statuto ordinario, alla regione Siciliana e alla regione Sardegna è attribuito un contributo complessivo di **800 milioni di euro**, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti ai comuni ed alle provincie del proprio territorio.

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## PATTO VERTICALE REGIONALE

Il contributo è destinato dalle regioni alla estinzione anche parziale del debito;

Conferenza permanente Stato Regioni

Entro il 30 /4/2013 possibile rimodulazione degli importi indicati per ciascuna regione stante l'invarianza di 200 milioni di euro per le province e di 600 milioni per i comuni,

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## PATTO VERTICALE REGIONALE

Il contributo è stato portato a **1.272 milioni** per il 2013 e 2014 (DL 35/2013)

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## SANZIONI nell'esercizio successivo:

Art.31 c.26 Legge 183/2011 modificato art.1  
c.439 L.228/2012

- RIDUZIONE FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO (importo totale dello sforamento)
- TETTO MASSIMO SPESE CORRENTI : Media triennio precedente
- DIVIETO INDEBITAMENTO

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## SANZIONI nell'esercizio successivo:

- DIVIETO ASSUNZIONE DI PERSONALE A QUALSIASI TITOLO
- RIDUZIONE 30% INDENNITA' AMMINISTRATORI

# PATTO DI STABILITA' TRIENNIO 2013 - 2015

## Ulteriori SANZIONI

### LEGGE DI STABILITA' 2012 – L.183/2011

Art.31 – Comma 30 – NULLITA' dei CONTRATTI DI SERVIZIO o altri atti elusivi del Patto

ART.31 – Comma 31 – SANZIONI PECUNIARIE:

- AMMINISTRATORI: 10 volte indennità di carica percepita

- RESP. SERV. FINANZIARIO: 3 mensilità del trattamento retributivo netto

# PATTO DI STABILITA' 2014

## SOCIETA' NON QUOTATE

## AZIENDE SPECIALI E ISTITUZIONI

a. partecipazione pubblica di maggioranza o possibilità di nominare più del cinquanta per cento degli organi di governo o di vigilanza;

b. titolari di servizi in affidamento diretto da parte di soggetti pubblici per una quota superiore all'80 per cento del valore della produzione



# Determinazione degli obiettivi

- Saldo economico non negativo

Margine Operativo Lordo

- Per soggetti contabilità finanziaria

Obiettivo O

# SANZIONI

La responsabilità del mancato raggiungimento dell'obiettivo attribuita agli enti partecipanti, soggetti al patto di stabilità interno, in proporzione alla quota di partecipazione.

Recupero sforamento anno successivo

# SANZIONI

Dal 2015, gli enti che presentano un saldo economico negativo, nell'anno successivo :

a) non possono sostenere costi operativi in misura maggiore rispetto al valore medio dei costi registrati nel triennio precedente ridotti di un ammontare pari al valore del mancato conseguimento dell'obiettivo annuo;

# SANZIONI

- b) non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione a progetto, i contratti di somministrazione e ogni altra forma di lavoro flessibile;
- c) procedono alla riduzione del 30 per cento del compenso del Presidente, dell'amministratore delegato

# OBBLIGHI DEGLI ENTI PARTECIPANTI

In caso di mancato rispetto dell'obiettivo, per due esercizi consecutivi;

Revoca dell'organo di amministrazione della società.

Inosservanza gli amministratori degli enti partecipanti sono responsabili del conseguente danno erariale.

# OBBLIGHI REVISORI

Trasmissione relazione annuale sugli adempimenti e sui risultati conseguiti dalle società, dalle aziende speciali e dalle istituzioni partecipate

Sezioni regionali di controllo Corte dei conti;

Segnalazione agli enti partecipanti le situazioni idonee a determinare il mancato conseguimento degli obiettivi

# PIANO DI RIENTRO

Società con saldo economico o finanziario negativo bilancio 2013

Pareggio entro il 2017

Piano di rientro entro il 30/09/2014

Valori annuali di riduzione dello scostamento dal pareggio non possono essere inferiori al 15 per cento, né superiori al 40 per cento nell'ultimo anno.

# CERTIFICAZIONE PATTO DI STABILITA'

- A partire dal 2014 l'invio del modello relativo alla certificazione del rispetto del patto di stabilità interno sarà gestito digitalmente



# TRISE

## tributo sui servizi comunali

SCOMPARE IMU e TARES

Due componenti: TARI- TASI

TARI a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della

# TRISE

## tributo sui servizi comunali

vigente normativa ambientale;

TASI a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

# TRISE

## tributo sui servizi comunali

Soggetto attivo **COMUNE** nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili.

# TARI

Copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto comunitario.

Presupposto possesso o detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani.

# TARI

Esclusione aree scoperte pertinentenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Obbligazione in solito per più possessori.

# TARI

Detenzione temporanea di durata non superiore a sei mesi possessore dei locali e delle aree a titolo di proprietà, usufrutto, uso, abitazione o superficie.

Per locali in multiproprietà e centri commerciali integrati soggetto che gestisce i servizi comuni;

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o

# TARI

accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80 per cento della superficie catastale;

# TARI

Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile.



# TARI

Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

# TARI

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 12 e nel rispetto del principio “chi inquina paga”, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle

# TARI

attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le tariffe devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio;

Misura massima del 20 per cento della tariffa, in caso di mancato svolgimento

# TARI

del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall' autorità sanitaria di danno o pericolo

# TARI

di danno alle persone o all'ambiente.

Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al quaranta per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita.

# TARI

Il regolamento può prevedere riduzioni tariffarie ed esenzioni nel caso di:

- a) Abitazione con unico occupante;
- b) Abitazioni tenute a disposizione con utilizzo saltuario;
- c) Abitazioni occupate da soggetti che risiedono o hanno la dimora per più di sei mesi all'estero;
- d) Fabbricati rurali ad uso abitativo

# TARI

Riduzioni ed esenzioni limite del 7 %  
costo complessivo del servizio.

Tari temporanea occupazioni inferiori a  
183 giorni;

Tariffa maggiorata  $\leq$  100 %

Pagamento = Tosap

# TASI

Base imponibile IMU

Abitazione Principale non di pregio

Aliquota minima 0,125 %;

Aliquota massima 0,250%;

Regolamento comunale per  
modificarla;

NO IMU



# TASI

Base imponibile IMU

Abitazione Principale di pregio

Aliquota minima 0,125 %;

Aliquota massima 0,250%;

Regolamento comunale per  
modificarla;

Soggetta ad IMU

Salvaguardia  $IMU + TASI \leq 0,6 \%$

# TASI

Base imponibile IMU

Seconda casa

Aliquota minima 0,125 %;

Aliquota massima 0,250%;

Regolamento comunale per  
modificarla;

Soggetta ad IMU

Salvaguardia  $IMU + TASI \leq 0,106 \%$

# TASI

Occupante

Autonoma obbligazione

Imposta 10 al 30 % della Tasi

Restante proprietario

# RISCOSSIONE

Concessionario

Deroga alla scadenza normale

# IMU

Immobili commerciali delle imprese e professionisti

Soggetti ad IMU

Deducibilità Ires, Irpef ed Irap 20 %

# IMPOSTA DI SBARCO

Isole Minori

Alternativa Imposta di soggiorno

Max 2,50 Euro

Passeggeri

Compagnie di navigazione

Riscossione con biglietto

Responsabili dell'imposta

# IMPOSTA DI SBARCO

Regolamento

Esenzione

Residenti, lavoratori, studenti pendolari, componenti nuclei familiari dei soggetti che risultino aver pagato l'imposta municipale propria e che sono parificati ai residenti.

Ulteriori esenzioni o aumento fino a 5 Euro

# IMPOSTA DI SBARCO

## Destinazione vincolata

turismo e fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali - polizia locale e sicurezza, mobilità e viabilità, raccolta e smaltimento dei rifiuti, nonché servizi pubblici locali.



# DIVIETI

È fatto divieto a Regioni ed enti locali di:

- stipulare contratti relativi a strumenti finanziari derivati;
- rinegoziare derivati già in essere alla data di entrata in vigore della legge;
- stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

# Il rafforzamento del monitoraggio dei debiti delle p.a.

Per le p.a. lumaca sui debiti commerciali scaduti paga il dirigente: entro il 30 aprile 2014 le amministrazioni dovranno comunicare telematicamente le fatture per forniture, servizi o appalti non ancora saldate che danno luogo a interessi moratori.

# Il rafforzamento del monitoraggio dei debiti delle p.a.

Responsabile dell'adempimento sarà la figura apicale dell'ente (o un suo delegato).

E in caso di inosservanza questo pagherà alle casse pubbliche una sanzione di 25 euro per ogni giorno di ritardo, ferma restando la responsabilità disciplinare

# DL. 101 novità partecipate

Nella regolamentazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, le società controllate direttamente o indirettamente dalla medesima pubblica amministrazione, o dai suoi enti strumentali..., non possono inserire, in assenza di preventiva autorizzazione dei medesimi enti o amministrazioni, clausole contrattuali

# DL. 101 novità partecipate

che al momento della cessazione del rapporto prevedano per i soggetti di cui sopra benefici economici superiori a quelli derivanti ordinariamente dal contratto collettivo di lavoro applicato. Dette clausole, inserite nei contratti in essere, sono nulle qualora siano state sottoscritte, per conto delle stesse società, in difetto dei prescritti poteri o deleghe in materia.

# DL. 101 novità partecipate

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al fine di assicurare il contenimento della spesa, degli oneri a carico del bilancio consolidato e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative, possono provvedere alla revisione con riduzione del prezzo dei contratti di servizio

# DL. 101 novità partecipate

stipulati con le società e gli enti direttamente o indirettamente controllati, con conseguente riduzione degli oneri contrattuali a carico della pubblica amministrazione. In tale ipotesi le società e gli enti controllati procedono, entro i successivi novanta giorni, alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato

# ddl stabilità - Divieto di effettuare operazioni in derivati

Agli EE.LL. è vietato:

a) stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58;



# ddl stabilità - Divieto di effettuare operazioni in derivati

b) procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione, salvo le eccezioni previste dalla norma stessa.

c) stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate.

# Costo personale partecipate

Gli enti pubblici economici, le aziende che producono servizi di pubblica utilità, le società non quotate partecipate direttamente o indirettamente, a qualunque titolo, dalle pubbliche amministrazioni diverse da quelle emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e dalle società dalle

# Costo personale partecipate

stesse controllate, sono tenuti a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze, il costo annuo del personale comunque utilizzato in conformità alle procedure definite dal MEF, d'intesa con il predetto Dipartimento della funzione pubblica"

# Mobilità società partecipate

Le società controllate direttamente o indirettamente dalla medesima pubblica amministrazione, o dai suoi enti strumentali ad esclusione di quelle emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e delle società dalle stesse controllate, possono sulla base di un accordo tra di esse e senza necessità del consenso del

# Mobilità società partecipate

lavoratore, realizzare processi di mobilità di personale, anche in servizio alla data del 1 settembre 2013 (entrata in vigore del presente decreto legge), in relazione al proprio fabbisogno, previa informativa alle rappresentanze sindacali operanti presso la società ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo dalla stessa

# Mobilità società partecipate

applicato, in coerenza con il rispettivo ordinamento professionale e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.

In caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con l'acquirente ed il lavoratore conserva tutti i diritti che ne derivano.

# Mobilità società partecipate

La mobilità non può comunque avvenire tra le società e le pubbliche amministrazioni.

Gli enti che controllano le società adottano, in relazione ad esigenze di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi esternalizzati, nonché di razionalizzazione delle spese e di risanamento economico-finanziario

# Mobilità società partecipate

secondo appositi piani industriali , atti di indirizzo volti a favorire, prima di avviare nuove procedure di reclutamento di risorse umane da parte delle medesime società, l'acquisizione di personale mediante le procedure di mobilità.



# Revisori società partecipate

società non quotate controllate  
direttamente o indirettamente ai sensi  
dell'articolo 2359, primo comma,  
numero 1), del codice civile da enti  
locali e aziende speciali

estrazione da un elenco nel quale  
possono essere inseriti, a richiesta, i  
soggetti appartenente alle categorie di  
cui all'articolo 2397, 2 comma, cod.civ

# Revisori società partecipate

60 giorni

Decreto Ministero dell'Interno criteri inserimento degli interessati nell'elenco e modalità di estrazione,

Criterio di proporzionalità tra qualificazione professionale comprovata e complessità degli incarichi

rispetto articolo 2397 del codice civile.